



RASSEGNA STAMPA 31 luglio 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

l'Attacco



SUD, BOCCIA AL GOVERNO: SERVONO INVESTIMENTI E PIANO PER I GIOVANI

Ieri l'incontro di Palazzo Chigi, oggi quello con i sindacati: sul tavolo il Patto della Fabbrica

"Tre grandi pilastri: sostegno agli investimenti privati, investimenti pubblici e piano per l'assunzione dei giovani". Così il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, ha sintetizzato i capitoli principali del piano per il Sud secondo le imprese ieri sera durante il tavolo a Palazzo Chigi con il premier Giuseppe Conte. Nello specifico Confindustria ha proposto lo sgravio contributivo per giovani al di sotto dei 35 anni e lo sviluppo degli Istituti tecnici superiori. Gli industriali, inoltre, hanno chiesto all'esecutivo il rafforzamento del fondo di garanzia, l'uso dei Pir anche per le società non quotate, la riprogrammazione delle risorse di coesione con l'obiettivo di non perderli ma di riusarli a vantaggio delle imprese e un intervento sui tempi della giustizia. "Sul cuneo fiscale non rinuncerei a focalizzarmi sulle imprese che assumono a tempo indeterminato o su chi sostiene l'assunzione delle donne e l'occupazione femminile al fine di ridurre il divario di genere. Il taglio di 4 miliardi è un punto di partenza, se troviamo di più è ancora meglio" ha risposto a Boccia - secondo le agenzie di stampa - il vicepremier Di Maio. Questo pomeriggio a Roma in programma l'incontro tra Confindustria e i sindacati: sul tavolo il Patto della Fabbrica.

L'ACCORDO

SI SPERA NEL RILANCIO

LA SVOLTA

Superata, dunque, una fase lunga e difficile innescata dopo la «cessione» al gruppo Evergreen dal 2001 al 2015

Arrivano i turchi
al porto di Taranto

Il molo polisetoriale concesso per 49 anni alla holding Yilport



PORTO Mr Robert Yuksel Yildirim ceo di Yilport e Prete

MARIA ROSARIA GIGANTE

● **TARANTO.** Per la rinascita di Taranto e del suo porto, arriva l'accordo storico. È quello siglato ieri mattina e poi celebrato nel pomeriggio al Castello Aragonese con la concessione del molo polisetoriale del porto di Taranto da parte dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio alla società Terminal San Cataldo Spa, controllata dalla Yilport Holding AS, società del Gruppo di Compagnie Yildirim Holding AS, tredicesimo operatore mondiale. In base a tale concessione, l'operatore turco gestirà il molo polisetoriale per 49 anni (con la possibilità di una estensione per altri 35 anni). Ad apporre la firma sono stati il presidente dell'Autorità portuale, Sergio Prete, e Mr Robert Yuksel Yildirim, ceo e presidente della Yildirim Holding AS. Definitivamente superata, dunque, una fase lunga e difficile innescata dopo la concessione al gruppo Evergreen dal 2001 al 2015, la messa in liquidazione della società Tct (Taranto container terminal) quattro anni fa, la cassa integrazione per 480 lavoratori (ora in quota all'Agenzia del lavoro portuale), e

– non ultimo – anche il «no» definitivo del Tar di Lecce al ricorso presentato dal Consorzio Southgate Europe Terminal contro gli atti dell'Autorità portuale a favore della compagnia turca Yilport che aveva presentato un'offerta migliore sbaragliando gli avversari.

E il tutto accade in un momento favorevole in cui vanno concretizzandosi importanti prospettive strategici per Taranto come la più recente attuazione della Zes, in cui arriva il piano regolatore del porto, si rilancia la programmazione legata al waterfront, si attende l'apertura della stazione marittima (Falanto Service) e l'avvio della piattaforma logistica. Si aprono, dunque, prospettive di rilancio e rinascita, ma in riferimento al molo polisetoriale è lo stesso presidente Prete a mettere in guardia: «Questa grande aspettativa deve essere vissuta con tranquillità e pazienza». Numerosi ancora i passaggi necessari prima che il nuovo terminal possa diventare operativo, non prima dunque di gennaio 2020. «Non ho la bacchetta magica», afferma a sua volta Mr Robert Yuksel Yildirim, auspicando e sollecitando la massima collaborazione di tutti per vincere una sfida

importante per l'intero Paese. «Siamo venuti qui per costruire una storia di successo insieme a tutti voi», dice annunciando una tabella di marcia dei prossimi mesi che va dal revamping delle gru e delle infrastrutture alle assunzioni del personale. «Ascoltiamoci e costruiamo insieme, ma il nostro primo investimento – afferma – sarà sulle persone. E questo dobbiamo dirlo a tutto il mondo».

Dal presidente della Provincia, Giovanni Gugliotti, al sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, all'arcivescovo di Taranto, mons. Filippo Santoro, tutti esprimono il proprio pieno appoggio al progetto di rilancio del molo polisetoriale. Persino il presidente della Regione, Michele Emiliano, afferma: «Questo è finalmente il partner giusto per lanciare l'asset economico più importante per la città che ruota intorno al porto e non intorno alla grande industria. È qui che ora possono nascere un miriade di imprese anche perché questo è il porto più infrastrutturato d'Italia in grado di connettersi con aeroporto ed autostrada. Ringrazio il governo – conclude – e, se lo faccio io, vuol dire che per una volta le cose sono fatte bene».

Torna il mattone ma costa di meno

Mercato della casa +8% con prezzi in calo dell'1,8%

● **ROMA.** In città o al mare, al lago o in montagna, gli italiani tornano a comprare casa. Il 2019 inizia con una crescita tendenziale delle compravendite dell'8% nel primo trimestre che porta il settore immobiliare al di sopra del livello del 2010, secondo i dati Istat. Due milioni e mezzo di famiglia progettano poi di comprare casa nei prossimi anni, stima Nomisma, che ha curato con Fimaa-Confcommercio l'Osservatorio immobiliare turistico 2019.

«Gli italiani tornano a mettere al centro dei propri desideri la casa di villeggiatura al lago o al mare, incoraggiati dai prezzi convenienti», sintetizza il presidente della Federazione italiana mediatori agenti d'affari, Santino Taverna, in conferenza stampa. Gli acquisti di case per le vacanze sono aumentate del 6,1% nel 2018 mentre i prezzi si stanno stabilizzando e sono in calo dell'1,8% nel 2019, dopo aver perso circa il 20% da prima della crisi e il 2,5% lo scorso anno.

Tra le Regioni il Friuli Venezia Giulia registra l'unico aumento delle quotazioni su scala nazionale, mentre il Lazio e la Liguria vedono i cali peggiori. Così Santa Marghe-

rita Ligure, per la prima volta dal 2013, deve rinunciare al primato della località turistica più esclusiva e con una riduzione dei prezzi del 6,8% scivola in quarta posizione.

Capri conquista così la corona di località regina delle case di villeggiatura. Per comprarsi un appartamento sull'isola bisogna essere pronti a sborsare 12.700 euro al metro quadro, un valore superiore di quasi sei volte al prezzo medio di un'abitazione turistica in Italia (2.134 euro). Al secondo posto c'è Forte dei Marmi (Lucca) e al terzo Madonna del Campiglio (Trento) mentre quotazioni al di sopra dei 10 mila euro al metro quadro contraddistinguono anche Courmayeur (Aosta) e Cortina d'Ampezzo (Belluno).

Se i prezzi per l'acquisto delle case vacanze vedono ancora il segno meno e consentono qualche buon affare, per le locazioni i canoni aumentano dell'1,3%, spinti dalla forte domanda turistica. Ad agosto la spesa media per una settimana in affitto al lago raggiunge 885 euro, al mare 740 e in montagna 680 euro.

Un segnale contrastante in questo contesto di recupero del mercato, arriva dai mutui che, secondo

i dati Istat, si riducono nel primo trimestre (-0,8% dal trimestre precedente) pur crescendo del 3,6% su base annua. Su base congiunturale il calo interessa soprattutto il Sud (-3,4%) mentre riduzioni più lievi si registrano nelle altre aree: -0,9% nel Nord-Ovest, -0,7% nel Nord-Est, e -0,3% nelle Isole. Segno positivo invece al Centro dove su base annua i mutui risultano in crescita dell'8,5%. E' così che l'Italia centrale nel primo trimestre 2019 - secondo l'Istat - supera di 4,5 punti percentuali i valori medi del 2010, sottolinea l'Istituto di statistica.

I dati rimangono comunque positivi. Tanto che l'Osservatorio Fimaa conclude evidenziando che «si è ulteriormente consolidato il recupero del mercato immobiliare anche nelle località turistiche, seppure in un contesto di fragilità e incertezza» con rischi di «perdurante debolezza e ricadute» per i territori ancora poco conosciuti da un punto di vista turistico. Insomma «c'è una ripresa, e se dalla politica ci fosse una maggiore attenzione, il settore immobiliare potrebbe diventare la locomotiva del Paese», assicura il presidente della federazione, Santino Taverna.

PALAZZO DI CITTÀ

ALTA TENSIONE E PROTESTE

Il sindaco Landella contestato dal pubblico. Il clima è molto pesante
L'opposizione ha fatto un buon gioco

Centrodestra già al capolinea Landella perde la Lega

Lo scontro sulla presidenza del consiglio comunale eletto Iaccarino (FI) ma grazie ad una astensione decisiva

● Il centrodestra a Foggia implose al primo inciampo. Leonardo Iaccarino viene eletto a maggioranza (alla terza votazione) presidente del Consiglio comunale, non passa l'ipotesi di Di Fonso (maggior suffragato il 26 maggio) candidato dalla Lega ed in aula scoppia il finimondo con urla, contestazioni, accuse nei confronti del sindaco Landella "reo" - secondo i supporter leghisti - di non aver rispettato i patti.

La stessa Lega, tuttavia, alla fine ha salvato il candidato del centrodestra astenendosi al voto di ballottaggio tra Iaccarino (16 voti) e Anna Rita Palmieri (12 voti). Con quei cinque voti dirottati sulla candidata

PALMIERI

La convergenza sulla consigliera di centrosinistra e 5stelle

dell'opposizione, infatti, sarebbe stata eletta la Palmieri e a quel punto per il centrodestra non ci sarebbe stata altra strada che rifare le valigie per tornare a casa. Ora, invece, sia pur in un clima tortuoso e difficile, è probabilmente possibile riprendere il filo del ragionamento che si è spezzato dopo l'accelerazione del sindaco Landella sulla nomina monca della sua giunta.

La Lega insiste e continuerà a farlo su tre assessorati (due uomini ed una donna e non come vuole il sindaco, due donne ed un uomo), ma probabilmente alzerà ancora di più il tiro perché in aula con il capogruppo Fiore ha parlato di «sproporzione tra gli incarichi in favore di Forza Italia che ha già il sindaco».

Gli altri partiti della coali-

continua ad astenersi per non accendere gli animi come aveva fatto nelle prime due votazioni) pesantemente contestato dalla zona del pubblico.

Insomma, una partenza tutt'altro che convincente per la nuova maggioranza che, in questo momento, conta 16 voti, insufficienti ad andare avanti, perché la Lega per il momento opererà per l'appoggio esterno.

Alla proclamazione e all'insediamento dei consiglieri comunali eletti non c'è stata alcuna contestazione. L'unico posto lasciato libero dall'eletta Anna Paola Giuliani (diventata assessore alla cultura) è stato rilevato dal primo dei non eletti, Amato Negro. Con la proclamazione ed insediamento decadono da consigliere provinciale i leghisti Raimondo Ursitti e Paolo La Torre (non

riconfermati in consiglio comunale) che si aggiungono ad Augusto Marasco. Resta a Palazzo Dogana Consalvo Di pasqua. In apertura dei lavori il sindaco ha ritirato l'accapo relativo al bilancio. Aveva ragione Pippo Cavaliere quando ha contestato la modalità di convocazione. Si torna in aula a breve. L'estate a Palazzo di città sarà bollente.

Filippo Santigliano



In alto Anna Rita Palmieri che al ballottaggio ha contestato la presidenza del Consiglio comunale a Leo Iaccarino (a destra sullo scranno più alto) con il sindaco e la giunta
foto Maizzi

PROVINCIA

Effetto su Palazzo Dogana: Ursitti e La Torre decadono

zione (civiche e Fratelli d'Italia) si sono adeguati all'accordo con il primo cittadino e di conseguenza non si sono resi protagonisti di sorprese.

Al primo turno quattro i candidati, tutti di bandiera: Iaccarino per Forza Italia (15 voti), Di Fonso per la Lega (5 voti), Cavaliere per il centrosinistra (8 voti) e Quarato per i Cinquestelle (3 voti). Alla seconda votazione tutta l'opposizione ha votato per la Palmieri portandola al ballottaggio con 12 voti, mentre Iaccarino confermava i 15 e Di Fonso 15. A quel punto la Lega non ha insistito ed ha optato per l'astensione lasciando campo libero a Iaccarino in un clima tuttavia da bolgia, indecoroso ed inqualificabile, con il sindaco Landella (forse poteva

UN PAESE FERMO

Ance: le opere sospese sono 55, per un valore di 51,17 miliardi

Manuela Perrone — a pag. 2

SBLOCCA CANTIERI AL PALO

I molti stop, dalla Tav di Firenze alla Asti-Cuneo

Secondo l'Ance sono 55 le opere sospese, il loro valore è 51,17 miliardi

Manuela Perrone

ROMA

Tra le infrastrutture "sospese" non c'è soltanto la Gronda di Genova, che surriscalda gli animi all'interno della maggioranza. In stand-by, registrano i costruttori dell'Ance, restano in tutto ancora 55 opere per un valore complessivo di 51,17 miliardi. Ma nell'elenco, oltre alla Gronda, l'Ance mantiene pure la Tav Torino-Lione con i suoi 8,6 miliardi, in attesa della discussione in Senato della mozione M5S per il "no".

Quello dei cantieri è un work in progress. Al ministero delle Infrastrutture è in via di pubblicazione l'analisi costi-benefici sulla Tav di Firenze, che secondo indiscrezioni certificherebbe vantaggi superiori ai costi. Sull'Alta velocità fiorentina, che vale 1,6 miliardi di cui circa 800 milioni già stanziati, pende però la spada di Damocle dello stallo del consorzio Nodavia a causa della crisi di Condotte. Con la partita della gara nelle mani di Rfi, convinta che per risolvere l'impasse occorra procedere con il tunnel e la nuova stazione firmata da Norman Foster.

Alla prossima riunione del Cipe convocata per giovedì alle 12, dopo il maxi sblocco da 50 miliardi del 24 luglio scorso, potrebbe sbrogliarsi la matassa della Asti-Cuneo, il viadotto "interrotto" da anni che attende il completamento di 11 chilometri per 350 milioni di euro. È arrivata al Mit la delibera dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art). Ora pare che il concessionario Gavio abbia approntato le modifiche richieste al Piano economico e finanziario, ultima condizione per procedere. Al Cipe dovrebbe dunque giungere il via libera definitivo, onorando la promessa di far ripartire

i cantieri entro l'estate. Idem per l'autostrada Ragusa-Catania, dopo l'accordo siglato da Toninelli, in virtù del quale l'Anas subentrerà alla Sarc. Al Cipe è atteso anche il "sì" all'adeguamento sismico e la messa in sicurezza della Strada dei Parchi (A24 e A25), strategica in caso di calamità naturale dopo il sisma dell'Aquila del 2009: si tratta del piano da 3,14 miliardi (2 di fondi pubblici) previsto dalla legge 228/2012, appeso all'intesa definitiva con il ministero per il varo del nuovo piano economico finanziario (l'ultimo risale al 2014). Varo che secondo il Consiglio di Stato deve avvenire entro il 30 ottobre. All'accordo è legata anche la sterilizzazione delle tariffe, che scade il 31 agosto, senza la quale scatterebbe un aumento del 20 per cento.

Nella lista Ance c'è anche l'Alta Velocità Verona-Vicenza. Ma al Cipe approderà un'informativa che svincola il progetto del nuovo casello autostradale di Montecchio Maggiore sulla A4. Obiettivo: accelerare i lavori.

Resta tra gli altri il punto interrogativo sull'Autostrada Roma-Latina (2,8 miliardi), oggetto di un tavolo tecnico tra ministero e Regione. Quanto al destino del Mose di Venezia, funestato dallo scandalo tangenti e dalle criticità strutturali, si attende la nomina del commissario. Forse oggi il ministro Toninelli incontrerà a Roma il governatore veneto Luca Zaia, che incalza: «Ci vogliono persone specchio e di indubbia moralità, oltre che operative, perché è imprescindibile andare avanti e finire i lavori».

Novità anche sul ponte Morandi, al centro di una riunione ieri con il premier Giuseppe Conte, il vice Luigi Di Maio, Toninelli, il sindaco di Genova Marco Bucci e il responsabile trasporti della Lega, Edoardo Rixi. Il Consiglio dei ministri già oggi potrebbe approvare la proroga di un anno dello stato di emergenza e delle strutture commissariali. La fine del nuovo viadotto è confermata per l'aprile 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVEDÌ IL CIPE

I prossimi via libera

Alla riunione di giovedì del Comitato interministeriale per la programmazione economica dovrebbero sbloccarsi il completamento della Asti-Cuneo (350 milioni), il piano per la Strada dei Parchi (3,14 miliardi di cui 2 pubblici), l'Alta velocità Verona-Vicenza e la Ragusa-Catania.

51,17

MILIARDI

I dati elaborati dai costruttori dell'Ance registrano 55 opere ancora "sospese", per un valore complessivo di 51,17 miliardi. Nell'elenco, oltre alla Gronda, anche la Tav Torino-Lione



Leonardo conferma le stime 2019

Fatturato e profitti in aumento

DIFESA

Dalla transazione con Hitachi su AnsaldoBreda provento extra di 96 milioni

Profumo: «Risultati in linea con le previsioni»
Ordini in rialzo del 33,5%

Gianni Dragoni

La cessione del settore trasporti ferroviari, perfezionata dall'allora Finmeccanica il 2 novembre 2015, ha dato un significativo contributo al miglioramento dell'utile netto del gruppo Leonardo nel primo semestre di quest'anno.

Il "dividendo" postumo di AnsaldoBreda è di 96 milioni di euro, secondo la relazione semestrale approvata ieri dal consiglio di ammini-

strazione presieduto da Gianni De Gennaro. L'utile netto di competenza sarebbe comunque aumentato, essendo passato da 106 a 349 milioni.

La relazione semestrale dice che il 12 giugno è stata firmata la transazione con il gruppo giapponese Hitachi, compratore del ramo d'azienda di AnsaldoBreda e di Ansaldo Sts. Di conseguenza è stato rilasciato al conto economico di Leonardo «parte del fondo stanziato a fronte delle garanzie prestate in occasione della cessione del business trasporti di AnsaldoBreda Spa», spiega la nota del gruppo. Una sorta di "dividendo" della precedente gestione di Mauro Moretti, uscito di scena il 16 maggio 2017.

I risultati semestrali del gruppo dell'aerospazio e difesa mostrano un aumento dei ricavi del 6,7% a 5,962 milioni e degli ordini del 33,5% a 6.145 milioni. Il margine operativo lordo (Ebitda) è aumentato del 13,2% a 755 milioni. L'Ebita è migliorato del

3,6% a 487 milioni, mentre l'indice di redditività Ros è leggermente diminuito, da 8,4% a 8,2 per cento.

Al miglioramento del risultato ha contribuito il venir meno dei 182 milioni di costi di ristrutturazione del 2018 (quest'anno solo 7 milioni). Il «risultato netto ordinario» è migliorato da 106 a 252 milioni.

«I risultati sono in linea con le attese e abbiamo ottenuto un'ottima performance commerciale sia nei mercati domestici sia in quelli internazionali», ha commentato l'a.d., Alessandro Profumo. «Confermiamo la guidance 2019 e continuiamo ad essere focalizzati sull'esecuzione del piano industriale volto alla crescita sostenibile e alla creazione di valore per tutti i nostri stakeholder».

Il primo semestre è stato migliore di quello del 2018, che tuttavia era peggiorato rispetto al 2017, quando Ebitda, Ebita e Ros erano migliori agli attuali.

Profumo ha annunciato che dopo

la chiusura del semestre Leonardo ha firmato il primo ordine con «il primo cliente internazionale per l'M-346 armato Fighter/attack». Tra le ipotesi, il compratore potrebbe essere il Kuwait (che ha già comprato gli Eurofighter), ma non ci sono conferme.

L'indebitamento finanziario net-



L'AUMENTO DEI RICAVI (%)
Il fatturato del semestre ha raggiunto quota 5.962 milioni di euro

to è pari a 4.098 milioni al 30 giugno, aumentato di 624 milioni in 12 mesi. I risultati sono migliorati soprattutto negli elicotteri e nell'elettronica della difesa (in particolare nell'americana Drs), nell'aeronautica «c'è una riduzione delle perdite nelle aerostuttu-

re». Invece è in caduta, da 15 a 6 milioni, il contributo positivo per la quota di Leonardo (33%) di Thales AleniaSpace, che fa satelliti. «Stiamo parlando con il partner Thales, per fare un piano di ristrutturazione nel secondo semestre per adattare l'organico ai carichi di lavoro», ha spiegato la Cfo, Alessandra Genco. Peggiorano anche i risultati della joint venture Atr, -1 milioni il risultato di Leonardo rispetto a 19 milioni nel primo semestre 2018.

L'acquisizione di Vitrociset ha pesato per 110 milioni sulla crescita dei debiti. La relazione spiega che «il corrispettivo pagato legato all'operazione è stato pari a 46 milioni», di cui 27 milioni per l'acquisto delle azioni (il 98,54% del capitale) e 19 milioni per 4 immobili.

In Borsa in una giornata negativa (-1,99% l'indice Ftse Mib) le azioni Leonardo hanno perso il 3,23% a 11,07 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARERE SUL DECRETO IN PARLAMENTO

Antiriciclaggio, il Garante Privacy: più tutele nell'accesso ai database

Per l'Anagrafe dei conti va specificato anche l'utilizzo dei dati contabili

Il Parlamento può entrare nel vivo dell'analisi sul nuovo antiriciclaggio. Arriva anche l'ultimo tassello atteso dalle commissioni di Camera e Senato prima di procedere all'espressione dei pareri sul testo del decreto legislativo proposto dal Governo per attuare la quinta direttiva comunitaria sul contrasto al denaro sporco e al terrorismo. Il Garante della Privacy nel dare il suo via libera formula delle osservazioni a cui parlamentari e poi l'Esecutivo dovranno attenersi. Tra queste, l'esigenza di garantire la massima tutela nell'accesso alla Superanagrafe dei conti correnti da parte dell'Uif, ossia l'unità preposta di Bankitalia nella vigilanza antiriciclaggio.

L'Authority chiede, pertanto, una

precisazione che può apparire di forma ma in realtà è di sostanza perché il riferimento normativo deve evidenziare espressamente che possono essere consultati anche i dati contabili (saldo iniziale e finale, giacenza media, totale movimenti in entrata e in uscita) in aggiunta a quelli contenuti in Anagrafe tributaria (come l'intestazione del rapporto). Un'avvertenza resa necessaria alla luce delle nuove regole rafforzate del trattamento dei dati personali per chi svolge un ruolo di interesse pubblico, improntate a maggiore chiarezza e trasparenza nei confronti dei soggetti interessati.

Inoltre il Garante invita ancora una volta (come già fatto nel 2017) a prevedere un regolamento specifico per la consultazione da parte dei soggetti tenuti agli obblighi antiriciclaggio del database sulla verifica delle identità. L'obiettivo è quello di evitare furti di identità altrui.

Massima attenzione poi alle informazioni acquisite da intermediari e professionisti. Si chiede, tra l'altro, la cifratura delle informazioni contenute nei file così da assicurare l'integrità del dato e impedire possibili alterazioni. Se poi la gestione del patrimonio informativo è affidato a soggetti esterni, i dati dovranno essere forniti già cifrati.

Sull'adeguata verifica della clientela il Garante rispolvera problemi già segnalati: deve avvenire in termini precisi e conformi alla direttiva europea, per trattare i soli dati necessari rispetto alle finalità perseguite, con modalità proporzionate, sia per l'identificazione del cliente o del titolare effettivo, sia in relazione alla valutazione del "rischio" di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Il tutto nel rispetto di minimizzazione dei dati.

—M.Mo.

—G.Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le notizie

700mila euro per l'agroalimentare

La misura punta a sostenere progetti per migliorare la commercializzazione dei prodotti

Il Gal Daunia Rurale 2020 ha pubblicato il secondo bando relativo all'intervento 1.2 della Strategia di sviluppo Locale dal titolo "Sviluppo innovativo della fase commerciale e vendita diretta nelle aziende di produzione tipica locale agroalimentare" che sarà presentato oggi, alle ore 19.00, presso la sede del Gal Daunia Rurale 2020 a San Severo. La misura prevede lo stanziamento di 700 mila euro per sostenere lo sviluppo di piccole e medie imprese che operano nei settori della trasformazione, lavorazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari, attraverso la concessione di un contributo pubblico del 50% in conto capitale. Il bando punta su innovazione e competitività della commercializzazione delle filiere agroalimentari con investimenti a supporto di nuove forme di vendita diretta e realizzazione di circuiti commerciali brevi finalizzati a comporre l'offerta del Food District della Daunia Rurale. Saranno sostenuti la realizzazione,

l'ammmodernamento e ampliamento di spazi di vendita aziendali (anche polifunzionali per l'integrazione delle attività di vendita, degustazione, dimostrazione per i consumatori, rappresentazioni culturali e aree adibite a mostre permanenti e non), con priorità per progetti da realizzare all'interno di beni culturali, antiche cantine, frantoi e strutture adibite nei centri storici. La spesa ammissibile del progetto deve essere non inferiore a 50mila euro e il contributo massimo erogabile per domanda è di 70mila euro. Per fornire i dettagli a tutti i soggetti interessati al bando, il Gal Daunia Rurale 2020 ha organizzato un incontro pubblico che si svolgerà mercoledì 31 luglio alle 19.00, presso la sede di via Padre da Agnone a San Severo. La scadenza per la presentazione dei progetti è fissata per il 23 ottobre 2019 alle ore 13.00. Il bando è consultabile sul sito www.galdauniarurale2020.it nella sezione "Bandi e progetti".



Bando
Il contributo per ciascun progetto è compreso tra 50mila e 70mila euro

Nuova vita e nuovo logo per la BCC San G. Rotondo

Il 2019 è un anno importante per la **BCC San Giovanni Rotondo**, dal termine dei festeggiamenti per il Centenario dalla fondazione, all'ingresso ufficiale nel Gruppo Cassa Centrale Banca del Credito Cooperativo Italiano. Si tratta di traguardi prestigiosi che, uniti a fattori di mercato, stanno portando al rinnovo dell'immagine corporate e quindi anche del logo in linea con l'identità del nuovo Gruppo bancario. Ed è infatti dal nuovo Gruppo che si è manifestata l'esigenza di avere un'identità comune a tutte le BCC - Casse Rurali - Raiffeisenkassen affiliate, riconoscibile ai soci/clienti, distintiva rispetto ai diretti competitors



Identità

Un nuovo marchio in linea con le specificità operative del Gruppo sempre più ampie



Attori

Non solo i tradizionali player del mondo creditizio ma anche Apple e Google

L'arena competitiva diventa sempre più sfidante e serve caratterizzare anche l'immagine

ei ai più importanti Gruppi del panorama creditizio nazionale. Non solo, l'arena competitiva diventa sempre più sfidante: non soltanto calata da player tradizionali del mondo creditizio ma anche da nuovi attori come Apple e Google. Perché un marchio in linea con il Gruppo? È una opportunità e definirà meglio l'immagine e l'identità del Gruppo. Sarà un catalizzatore ed è la rappresentazione fisica di una nuova importante realtà del mondo creditizio. Costruisce la reputazione, vale a dire la reputazione che influenza in modo sensibile la performance delle aziende. La BCC San Giovanni Rotondo è lieta di presentarvi l'esito di questa operazione di *restyling* che inizia con il nuovo logo ma che proseguirà nei prossimi mesi interessando tutta l'immagine coordinata, cartacea e digitale.



Il nuovo logo si basa su 3 quadrati di colore diverso che rappresentano l'inclusione, l'essere Gruppo, l'unione delle diversità ma anche: le BCC - Casse Rurali - Raiffeisenkassen; le Società prodotte; la Capogruppo. Il nuovo pittogramma racconta di una banca

solida, vicina e nostra: la solidità derivante dall'essere Gruppo, la vicinanza alla persona, un Gruppo Cooperativo appartenente ai propri territori. E sono infatti numerose le iniziative che legano il credito cooperativo al territorio garganico in modo partico-

lare, attraverso iniziative di sostegno e valorizzazione di diverse realtà che compongono il tessuto sociale. Nel 2018 la Banca di San Giovanni Rotondo ha premiato le giovani eccellenze del territorio per meriti scolastici: con un contributo di 55.000 euro complessivi, ha

La banca del Gargano punta ad innovare servizi ed immagine

distribuito 60 borse di studio a bambini e ragazzi dalle scuole elementari fino alla laurea. E nel marzo dell'anno in corso è stato collocato un defibrillatore semiautomatico in una teca presso la filiale della BCC San Giovanni Rotondo di Rignano Garganico, ubicata nella centralissima piazza di San Rocco. Per l'occasione si è svolta una piccola cerimonia a cui ha preso parte un discreto numero di cittadini rignanesi, insieme al parroco **Don Santino di Biase**.

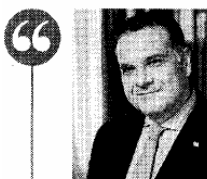
LUCIA PIEMONTESE

Sarà presentato oggi a Bari, alle ore 16.00 presso la Fiera del Levante, l'avviso pubblico per l'assegnazione di ulteriori 261,10 ettari di aree disponibili e non assegnate per la ZES Adriatica. Un'occasione ghiottissima per quei Comuni i cui territori sono stati finora esclusi dall'inserimento nella Zona Economica Speciale, leva di sviluppo importante. In prima fila, per la Capitanata, ci sono i Comuni di San Severo e Lucera.

La provincia di Foggia ad oggi ha in area ZES 446,14 ettari, rispetto ai 269,99 ettari del polo di Barletta, ai 633,49 ettari del polo di Bari, ai 941,78 ettari del polo di Brindisi e ai 377,97 del polo di Lecce. "Rispetto all'inizio dell'iter di costituzione della ZES, siamo riusciti in un secondo momen-

Nei giorni scorsi è arrivato il via libera definitivo da parte del governo nazionale alla ZES Adriatica

to ad inserire nella ZES anche ettari situati nelle zone industriali di Ascoli Satriano e Cernigliola", ricordava nelle scorse settimane a l'Attacco il presidente di Confindustria Foggia **Gianni Rotice**, che siede nel comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico meridionale. "Ora il nostro obiettivo è inserire più aree possibili, a cominciare da quelle di San Severo e Lucera".



Miglio

"Partecipiamo anche noi al bando. Abbiamo già qualche progetto pronto"



Tutolo

"12 lotti della nostra zona industriale potrebbero entrare, siamo fiduciosi"

ZES, San Severo e Lucera a caccia delle aree residue Miglio e Tutolo: "Vogliamo rientrare anche noi"

DOMANI LA PRESENTAZIONE DELL'AVISO PUBBLICO PER GLI ETTARI NON ASSEGNATI, IN PRIMA FILA I DUE COMUNI DI CAPITANATA, FINORA ESCLUSI DALLA ZONA ECONOMICA SPECIALE

E da Palazzo dei Celestini arriva la conferma. "Partecipiamo anche noi al bando, assolutamente sì", afferma a l'Attacco il sindaco sanseverese **Francesco Miglio**. "Stiamo lavorando alacremente per rientrare nelle ZES a pieno titolo. Abbiamo già qualche progetto pronto". Pronti anche a Lucera, come spiega il primo cittadino **Antonio Tutolo**: "Ci candidiamo per la nostra zona ASI, ci sono 60 lotti ma 12 potrebbero beneficiare dell'inserimento. Siamo fiduciosi di potercela fare". Tutolo è molto critico con l'istituzione delle ZES anche al Nord e chiede con forza sgravi fiscali per il Mezzogiorno.

Nei giorni scorsi è arrivato il via libera definitivo da parte del governo nazionale e, in particolare, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, alla istituzione della ZES Interregionale Adriatica, che si estende anche al Molise. "Con la pubblicazione imminente del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di formale isti-

tuzione della ZES Adriatica la Puglia sarà la prima regione in Italia ad aver portato a compimento, con esiti favorevoli, il complesso ed elaborato percorso di istituzione di ben due ZES, peraltro entrambe interregionali, segnando un primato del quale, come governo regionale, possiamo andare estremamente orgogliosi", commenta l'assessore regionale allo sviluppo economico, **Cosimo Borraccino**. "Un importantissimo risultato politico e amministrativo dal momento che sono convinto che la ZES possa effettivamente rappresentare, grazie alle agevolazioni fiscali e alle sem-

plificazioni burocratiche che comporrà per le aziende che si inseriranno nell'area perimetrata, uno strumento molto utile per garantire lo sviluppo del vasto territorio interessato. Sotto altro profilo la ZES rappresenta anche una grande occasione per attrarre investimenti dall'estero e per questo stiamo già predisponendo una intensa attività di marketing e di informazione in modo da far conoscere a tutti i soggetti potenzialmente interessati ad insediare la loro attività nell'area perimetrata della ZES, l'esistenza di questa grande opportunità".

Soddisfatto anche il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, **Ugo Patroni Griffi**: "Si tratta di una virata di fondamentale importanza per l'economia del nostro territorio. Ora bisognerà adottare immediatamente kit localizzativo, un pacchetto di misure incentivanti - fiscalità locale e semplificazioni - e le Zone Doganali intercluse, da svilupparsi attraverso un virtuoso partenariato pubblico privato

"Ora adottare un pacchetto di misure incentivanti, come fiscalità locale e semplificazioni"

che rappresenteranno la svolta per l'economia meridionale, orientata da questa opportunità di internazionalizzazione. Disporre delle ZES significa condividere e favorire le dinamiche di sviluppo, soprattutto della portualità, sostenendo la realizzazione delle infrastrutture necessarie ad implementare l'economia retroportuale, attraverso l'insediamento di servizi essenziali, quali Industrial Parks (Parchi Industriali) che comprendano infrastrutture, trasporti, utilities; Eco-Industrial Parks (Parchi Eco-industriali) attraverso comunità di imprese manifatturiere e di servizi alla ricerca di migliori performance dal punto di vista economico e ambientale, e Technology Parks (Parchi tecnologici) che abbiano l'obiettivo di promuovere la cultura dell'innovazione".

Scheda

AREE
La aree da attribuire sono 261,10 ettari
Ad oggi la provincia di Foggia ha in area ZES 446,14 ettari

